

Insieme preghiamo

Ognuno sceglie la frase di un salmo in cui ci riconosce di più:

- O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: (sal 8)
- Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra. (sal 15)
- «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Tu sei lontano dalla mia salvezza»: sono le parole del mio lamento. (sal 21)
- Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, grido di notte e non trovo riposo. (sal 21)
- Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. (sal 22)
- Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato. (sal 50)
- Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. (sal 50)
- Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode. (sal 126)
- Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera. (sal 128)
- Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere? Ma presso di te è il perdono: e avremo il tuo timore. (sal 128)
- Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre (Sal 138)
- Ti lodo perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo. (Sal 138)
- Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno. (Sal 138)

*Padre mio, io mi abbandono a te,
fa di me ciò che ti piace;
qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me
e in tutte le tue creature.
Non desidero niente altro, mio Dio,
rimetto la mia anima nelle tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo,
ed è per me un'esigenza d'amore il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani senza misura,
con una confidenza infinita,
perché sei il Padre mio*

Charles de Foucauld

Gli aspetti problematici

■ A questo punto del nostro cammino, perché una scheda su Dio? Che c'entra Dio col nostro amore, con i temi che stiamo affrontando quest'anno: la coppia, la diversità, il dialogo, l'ascolto, la sessualità...? Non sarebbe meglio affrontare il discorso su Dio più avanti, quando parleremo di preghiera, di sacramenti?

■ Eppure è importante parlare di Dio: l'immagine che abbiamo di Dio, dovuta alla nostra educazione e alla nostra storia, si riflette anche sull'immagine che abbiamo dell'altro, della vita, dell'amore... Pensiamo ad esempio quali conseguenze può avere, per la nostra vita e per il nostro amore, credere o meno in un Dio creatore; pensare a Dio come giudice inflessibile o come Padre misericordioso... E' importante allora chiederci già ora: in che Dio credo? In che Dio crede la mia ragazza, il mio ragazzo? In che Dio crede la mia società? E qual è l'originalità, la novità perenne del Dio di Gesù?

■ Torna la voglia di credere. La nostra epoca sembra caratterizzata da un rifiuto della dipendenza da Dio da parte dell'uomo, convinto di risolvere tutti i problemi con la sua ragione, con le proprie forze, vivendo un'autonomia e una libertà senza limiti, sostituendosi al suo Creatore. Eppure è ormai lontana la stagione della "morte di Dio", della negazione

Cosa c'entra Dio col nostro amore?

«Il mio amore, pieno di tenerezza per mio marito, non mi ha mai impedito di amare Dio».
(Conchita Armida)

della religione. Oggi in Italia e nel mondo occidentale, Dio sta tornando di moda. Secondo recenti sondaggi più del 90% degli italiani dichiarano di credere. Ma quale Dio cercano, quale religione professano?

■ Il panorama religioso è sempre più variegato e “globalizzato”: da una parte assistiamo ad un ritorno dei fondamentalismi, di religiosità “forti” in cui la religione sembra regolare ogni aspetto della società (pensiamo a certe sette o alla cultura di certi paesi islamici, con cui dovremo fare i conti).

■ D'altra parte - ed è la tendenza dominante nel nostro mondo occidentale - dalla morte delle ideologie e dei pensieri forti, sta nascendo una religiosità “debole”, molto centrata sul singolo e sui suoi bisogni: una fede “privata”, “fai da te”, senza chiese e senza dogmi; una religiosità da supermarket in cui il singolo sceglie dagli scaffali delle varie tradizioni religiose -anche orientali- quello che gli serve; una religiosità rassicurante per star bene, per vincere paure e ansie, per vivere in armonia col proprio corpo e col cosmo; una religiosità intimistica con una scarsa incidenza sugli altri settori della vita; una religiosità panteistica che mi immerge nel divino, senza un Dio personale e trascendente, senza un Altro, senza un Tu con cui dialogare; una religiosità che fa appello alle emozioni e alle sensazioni, più che alle convinzioni, alla libertà, alla volontà...

Le prospettive per crescere

Il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, il Dio di Gesù...

▼ Di fronte a questo variegato panorama religioso, vale sempre la pena di andare a rileggere l'esperienza unica, originale della fede di Israele. Un'esperienza unica allora, nel panorama religioso dell'antichità, ma unica e originale anche oggi, nel neo-paganesimo del nostro tempo. Ma qual è il volto di Dio che emerge dalle pagine della Bibbia? Chi è il Dio di Gesù?

▼ UN DIO PERSONALE. Non una delle tante forze della natura del panteon cananeo, da tener buona e da usare, non un'astratta potenza cosmica, ma un Dio personale, libero, che prende l'iniziativa, si coinvolge, si commuove, ama appassionatamente, si arrabbia, perdona; non qualcosa, ma Qualcuno: un Tu che viene incontro all'uomo, lo educa e gli chiede un rapporto personale di libertà, di alleanza: il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe...

▼ UN DIO CHE FA IL PRIMO PASSO. Non siamo noi che diamo la scalata a lui, che tentiamo di immaginarcelo per rispondere alle nostre domande... E' lui che ci viene incontro in modo assolutamente libero, gratuito e immeritato. Prima di tutto quello che noi possiamo fare per lui, c'è quello che lui ha fatto per noi, prima dei comandamenti c'è la grazia, prima degli imperativi, c'è l'indicativo!

▼ L'obbedienza a lui allora sarà una obbedienza gioiosa e riconoscente, non un freddo legalismo; un'obbedienza creativa, da figli, non un'obbedienza paurosa, da schiavi...

▼ UN DIO ESTROVERSO, CHE SI COMUNICA. Il Dio della Bibbia non è un freddo “motore immobile” un grande “ingegnere dell'universo” (con tutto il rispetto per i fidanzati ing.). E' un Dio che è in se stesso amore, relazione, dialogo e che crea per comunicarsi alle sue creature; un Dio che c'è, è vicino, è presente... Fino allo scandalo, fino alla vicinanza inaudita dell'incarnazione. Un Dio che ci porta dentro nel suo “grembo di misericordia” anche quando ci allontaniamo da lui. Un Dio che comunica se stesso, non solo delle verità, delle notizie su di lui, ma la sua stessa vita.

▼ Credere, conoscere questo Dio allora non vorrà dire sapere qualcosa di lui, ma entrare in dialogo, lasciarsi coinvolgere, diventare suoi amici. “Conoscere” ha per la Bibbia questo senso molto forte di relazione di amore, di comunione profonda...

▼ IL SANTO: più Dio si avvicina, più si comunica, più entra nella nostra vita, più ce la scambussola! Dio per la Bibbia è il Santo, il totalmente Altro; e non si lascia rinchiudere dentro i nostri schemi religiosi, non si lascia confondere con i nostri idoli... “Le sue vie non sono le nostre vie e i suoi pensieri non sono i nostri”. Quando si avvicina all'uomo, gli apre orizzonti imprevedibili, lo fa uscire dai suoi schemi, lo mette in cammino: “Esci dalla tua terra...”.

▼ Gesù che è il massimo della vicinanza di Dio, è anche il massimo dello scandalo, il massimo della provocazione: Dio in una stalla, Dio in una Croce!

▼ La fede nel Dio di Gesù non è quindi una camomilla per anime affrante, una polizza di assicurazione contro le botte della vita, una religione-oppio, una comoda evasione dalla storia, anzi!

▼ DIO SI RIVELA E SI NASCONDE NELLA STORIA. Più Dio si rivela, più si nasconde: nella storia di una famiglia, di un popolo, nel grembo di una donna, in un Rabbi che cammina sui sentieri della Palestina, in un Condannato alla morte di Croce, in un pezzo di Pane, in una comunità di persone con mille difetti, in un Libro, nella mia vita, nella mia storia, nel nostro amore... E' la logica dell'Incarnazione, la logica dei Sacramenti (anche di quello del Matrimonio): Dio parlando agli uomini, parla il loro linguaggio, usa i loro segni, entra nella loro storia...

▼ DIO AL PLURALE! Sicuramente il rapporto con Dio è personale, ma non è privato: “non è bene che l'uomo sia solo” neanche nella sua dimensione religiosa, nella sua fede. Scoprire Dio quindi vuol dire scoprire anche gli altri: l'altro, l'altra che lui mi ha messo vicino, il fratello più povero in cui lui si identifica, il suo popolo, la sua chiesa, i “due o tre” che si radunano nel suo nome, in cui lui si rende presente...

Riflettere e discutere

● *Ho accettato Dio nella mia vita? Quale Dio? Qual è la mia immagine di Lui?*

● *Perché credo? Penso mai alle ragioni del credere? Provo a trovare parole per “dire” la mia fede?*

● *Quali sono i miei dubbi, le mie fatiche nel credere? Ho qualcuno con cui parlarne?*

● *Qual è la storia della mia fede? Chi mi ha aiutato a credere? Quale idea di Dio mi ha comunicato con la sua testimonianza? Com'è cambiata negli anni la mia visione di Dio? Quali esperienze hanno rafforzato e purificato la mia fede? Quali invece l'hanno fatta traballare?*

● *Che tipo di religiosità vedo attorno a me, nel mio ambiente di lavoro? Il dialogo, il confronto con chi non crede o con chi “crede a modo suo” mi mette in crisi o fa crescere la mia fede?*

● *C'è differenza tra chi crede e chi non crede sul modo di vivere e di guardare all'amore, alla famiglia, alla sessualità, al matrimonio?*

● *Cosa conosco della storia di fede della mia/o fidanzata/o? Parliamo mai di Dio tra noi? Riusciamo ad esprimerci a vicenda la nostra vita di fede, i nostri dubbi, le nostre fatiche? Preghiamo assieme? Come?*

● *Ho “incontrato il Dio di Gesù? Come? Attraverso chi?*

● *Cosa c'entra Dio col nostro amore? Quale caratteristica del Dio di Gesù ci sembra più importante per il nostro amore?*

● *Cos'è per me la Chiesa? Posso essere cristiano, anche senza Chiesa?*